

PRIMO
manifesto
del
SOLISMO
2022

PRIMO MANIFESTO DEL SOLISMO

Nella costante ricerca del "senso della vita" mi sono imbattuto in alcune considerazioni tratte da studi fatti da terze persone dedicate al "pensare della vita".

1. Per noi che **nasciamo soli...e sempre per noi che soli moriamo.**

2. Il **concetto Kintsugi**: Wikipedia: "... letteralmente "riparare con l'oro", è una **tecnica di restauro** ideata alla fine del 1400 da ceramisti giapponesi per riparare tazze in ceramica per la cerimonia del tè. Le linee di rottura, unite con **lacca Urushi**, sono lasciate visibili, evidenziate con polvere d'oro. Gli oggetti in ceramica riparati con l'arte **Kintsugi**, diventano vere opere d'arte: l'impreziosire con la polvere d'oro ne accentua la loro bellezza, rendendo la fragilità un punto di forza e perfezione. Ogni ceramica riparata presenta un diverso intreccio di linee dorate unico e irripetibile per via della casualità con cui la ceramica può frantumarsi. La pratica nasce dall'idea che dall'imperfezione e da una ferita possa nascere una forma ancora maggiore di perfezione estetica e interiore.

Storia

L'arte **Kintsugi** vede la sua origine in Giappone nel periodo Muromachi, sotto lo shogunato di Ashikaga Yoshimasa (1435-1490).

Yoshimasa ruppe una delle sue **tazze Tenmoku**; venne affidata a ceramisti cinesi che la cucirono, seguendo le linee di rottura, con graffe in ferro.

Furiosa fu la reazione dell'ottavo shogun quando vide la sua tazza così rovinata.

I maestri ceramisti giapponesi cercarono di mettervi riparo usando l'estetica del **Wabi sabi** e i materiali a loro disposizione: per incollare i pezzi rotti della tazza venne usata la lacca Urushi; le linee di rottura vennero ricoperte con polvere d'oro.

Il risultato ottenuto fu apprezzato da Yoshimasa; la sua tazza non solo era stata riparata ma aveva preso una vita nuova, carica delle sue imperfezioni e proprio per questo ricca di bellezza: era diventata unica.

Filosofia

L'arte kintsugi non è solo un concetto artistico ma ha profonde radici nella filosofia Zen; partendo dal wabi-sabi, tre sono i concetti in essa racchiusi:

- **Mushin**

- **impermanenza o Anicca**

- **mono no aware.**

Mushin, senza mente, è un concetto che esprime la capacità di lasciare correre, dimenticando le preoccupazioni, liberando la mente dalla ricerca della perfezione.

Anicca si traduce con impermanenza; l'esistenza, senza eccezioni, è transitoria, evanescente e incostante: tutte le cose sono destinate alla fine.

Accettare tale condizione è avere un approccio sereno e consapevole della vita.

Mono no Aware, empatia verso gli oggetti, è una malinconia triste e profonda per le cose; apprezzandone la loro decadenza si arriva ad ammirarne la bellezza.

L'arte del **Kintsugi** viene spesso utilizzata come simbolo e metafora di resilienza.

3. **Antoine de Saint-Exupéry,**

On ne voit bien qu'avec le cœur. L'essentiel est invisible pour les yeux."

4. **Carlo Rovelli - Helgoland**

"Caslav ed io siamo seduti sulla sabbia a pochi passi dal mare. Abbiamo parlato fitto per ore.

Siamo venuti sull'isola di Lamma, davanti all'isola di Hong Kong, nel pomeriggio di pausa della conferenza.

Caslav è fra i più rinomati esperti di meccanica quantistica.

Alla conferenza ha presentato un'analisi di un complesso esperimento ideale. L'abbiamo discusso e ridiscusso sul sentiero che costeggia la giungla fino alla spiaggia, poi qui, in riva al mare.

Arriviamo a essere praticamente d'accordo.

Sulla spiaggia c'è un lungo momento di silenzio fra noi. Guardiamo il mare. E' davvero incredibile, sussurra Caslav, come si può crederci?

E' come se non esistesse...la realtà..."

5. Francesco Bonami

Lo potevo fare anch'io "...la vera arte parla sempre della vita."

6. Cosa succede ora a me, che davanti ad una "superficie trasparente" volutamente trasparente, cerco di "leggere" le mie sensazioni, ragionando intorno a questi chiari concetti...

E dunque penso: **ha senso oggi rappresentare la natura, gli essere umani o esercitarsi in quadri astratti... che sembra rappresentino più la singolarità di un momento, anche se emozionalmente importante, piuttosto che cercare altro... e questo altro può essere figlio di questi pensieri?**

Nel tentativo di darmi una risposta, sento di dover tornare, solo con le mie sensazioni a ragionare sul tema della vita. E quindi cercare il significato del "senso della vita" che forse è custode di questa risposta.

Camminando sulle tracce lasciate da questi pensieri, soffermandomi sul concetto del "senso della vita" cerco di ricomporre la mia esistenza nel tentativo, vedendola, di comprenderne il suo filo conduttore e quindi forse avere la risposta.

Quindi, seduto su quella spiaggia, mi sono lasciato rapire dal suo messaggio... notando che più cerco di comprendere la declinazione in termini "umani" del ... è come se non esistesse ... la realtà..., più in pratica mi avvicino ai confini della mia anima; un percorso interiore alla ricerca di quel "senso della vita" che, ancor prima di essere è di per sé energia "premiante". In senso figurato, si potrebbe dire che sto varcando la porta (di uscita) di questa realtà, della nostra realtà, (che non esiste!) entrando in contatto con la sola certezza che abbiamo: la sensazione della presenza dentro di noi di un'energia fondante, costituente il nostro stesso esistere e dunque premiante.

Quest'energia si rivela a noi come pensiero, tradotto in desiderio di capire e ci concede, come percezione (nel "reale"), di camminare nella direzione giusta, dove la verità appare attraente se non rivelata.

Percorrendo questi pensieri dunque ho la sensazione confortante, di seguire il "sentiero giusto", dove ogni cosa sembra trovare la sua naturale collocazione, e quindi quella "superficie trasparente" mi sembra ora più vicina e accogliente, quasi un invito a provare ad "illustrare" questa sensazione.

E come il frutto di un albero (questi pensieri), il quadro germoglia e matura.

7. Navigando tra questi pensieri, cosciente dell'inesorabile trascorrere del tempo, passo alla mia seconda domanda.

Cosa voglio rappresentare sulla mia "superficie trasparente", (ora che mi sorride) come posso rappresentare i pensieri che vedo seduto su quella spiaggia, ora che il nulla intorno a me ha fatto chiarezza?

La vita è rappresentata dalla foglia.

Le vicissitudini della vita non esistono in quanto tali, ma esistono solo perché noi le "impattiamo" e quindi le rappresento sul "piano trasparente" (tagli, buchi, lacerazioni) in prossimità della foglia, (che è la nostra vita) perché grazie ad esse (le vicissitudini) generiamo l'energia necessaria a "ripararle" e non a cancellarle! Questo affinché la nostra vita, con la sua energia possa incedere e nel concetto **Kintsugi**, applicato a noi, acquisti valore e in questo accrescimento di valore giustifichi la sua esistenza.

Queste riparazioni, come parte integrante del tutto, prendono posizione sulla superficie trasparente.

"...Ogni ceramica riparata presenta un diverso intreccio di linee dorate unico e irripetibile per via della casualità con cui la ceramica può frantumarsi" e così è la vita di ciascuno di noi "unico irripetibile di eventi nel bene e nel male". Questo pensiero io lo rappresento in modo figurato tale che possa essere letto e ci si possa soffermare... che ciascuno possa fermandosi, e guardando "sentire" il suo "essenziale": frutto della "riparazione della vita". ... e quindi se il nulla ci circonda, se il cuore ci aiuta a capire, e se gli eventi sono solo perché li impattiamo la riparazione è il nostro tutto...

8. Comprendere la riparazione è un esercizio che si consuma dentro di noi, da soli partendo dalla coscienza della nostra energia indirizzata verso il compito della vita: "vivere" in fondo è un gioco di azione (eventi) e reazione (riparazione), con in palio la nostra anima!

9. **Io dipingo su tre dimensioni più una. Altezza, larghezza, profondità e la quarta, la ricerca dell'anima!**

Il piano è trasparente perché il pensiero assoluto (della riparazione) non ha collocazione alcuna, esiste in quanto tale nell'universo, libero ... per chiunque lo pensi.

Cosa cerco? La sensazione di vivere e dunque la mia carezza!